

LETTERA APERTA

Al Presidente ANCI Calabria
DR. Salvatore Perugini

Egregio Presidente,

gli ultimi provvedimenti in materia finanziaria che il governo si appresta ad approvare sono stati già oggetto di forti critiche da parte di varie articolazioni territoriali dell'ANCI.

A fronte delle difficoltà amministrative caratterizzate da forti riduzioni dei trasferimenti negli anni precedenti e dai vincoli per il rispetto del patto di stabilità bisogna riconoscere che un ulteriore taglio di 7,5 miliardi di Euro nei prossimi tre anni non sono un onere sopportabile per la finanza locale.

Il bivio di fronte al quale gli amministratori si troveranno non presenta grandi alternative, o si aumenta l'imposizione fiscale locale erodendo il potere di acquisto dei salari o si riducono i servizi per i quali, non venendo meno la domanda, si aumenta la prospettiva per la privatizzazione dei servizi.

Intanto le misure supportano questo rischio in virtù del fatto che diventa sistemica la riduzione del personale attraverso il congelamento degli organici (art 1 comma 3 e 4) e si riducono le prospettive occupazionali per il precariato (art. 1 comma 4) .

Nel manifestare un'opinione diversa da ciò che è stato oggetto di esternazioni del Ministro Brunetta credo che sia importante riconoscere il ruolo e la consistenza di questi lavoratori e lavoratrici che questi lavoratori e lavoratrici esercitano nell'ambito e nel funzionamento di molte amministrazioni locali.

Se a questo si aggiunge anche il blocco dei contratti si comprende come lo smantellamento del servizio pubblico tenta di passare anche attraverso la demotivazione di un personale che rifiuta di essere additato come "fascia privilegiata in tempi di crisi".

E' un tentativo di criminalizzazione del lavoro pubblico che è invece importante in tutte le sue articolazioni se si parte dal presupposto che in una società giusta c'è un binomio inscindibile tra offerta pubblica e Welfare che si basa sulla solidarietà e che ci porterebbe lontano anche su una discussione sul federalismo municipale.

C'è con questa manovra un modello sociale in gioco e anche un modello di sviluppo che è importante parta dalla considerazione di chi deve pagare questa crisi evitando nel contempo di mettere in ginocchio l'amministrazione locale e i servizi ad essa demandati.

Non sono credibili misure che non tengono conto del fatto che in Italia vantiamo il primato di ben 200 miliardi di Euro tra evasione fiscale e contributiva e si apprende che solo questa estate sul fronte del turismo si è registrata un'evasione di ben 13,5 miliardi.

E' in questa direzione che diventa credibile una manovra finanziaria e diventa certo il reperimento delle risorse!

Domani a Roma è convocato il direttivo nazionale dell'ANCI. Non è mio compito suggerirLe che ricade su di Lei un compito più oneroso nel rappresentare le iniquità di questa manovra e gli effetti che essa produrrà in Calabria. La nostra regione vivrà in maniera più drammatica e pesante i suoi effetti e va rafforzato il coro di tutti coloro

CALABRIA



che in questi giorni, CGIL e ANCI compresa nella loro comunanza di analisi ,
manifestano forte e reale dissenso verso la manovra del Governo.

Il Segretario Generale FP CGIL Calabria
Alfredo Iorno